

L'ACQUERELLO

L'acquerello è una pittura che si diluisce con acqua. Il colore è composto da pigmenti e da colle di varia natura e si trova in commercio in tubetti o in godet (pastiglia).

Caratteristica fondamentale del colore ad acquerello è che si tratta di **colore trasparente** e che il "bianco" corrisponde al colore di base del supporto su cui si dipinge – in genere carta – e quindi la tonalità di colore dello stesso influirà sul colore steso modificandolo.

In alcune confezioni di acquerelli è presente anche un godet o tubetto bianco: in realtà questo bianco non è mai coprente e se miscelato ad altri colori ne attenua la brillantezza.

In sintesi le parti del disegno che dovranno restare bianche non saranno dipinte. Esistono in commercio materiali per eseguire delle "mascherature" da usare quando le parti da non dipingere sono minute. Si tratta di gomme liquide che si possono rimuovere una volta terminato il disegno.

Quando si dipinge ad acquerello si deve partire dalla stesura dei colori più chiari = più luminosi e procedere via, via con l'applicazione dei colori più scuri.

Il "guazzo" è una tecnica simile all'acquerello o ad una tempera diluita che prevede l'uso del bianco (o biacca).

Il colore dell'acquerello si preleva dal godet o da piccole quantità di colore spremute dal tubetto e poste su una apposita "tavolozza a vaschette" con un pennello bagnato, si diluisce con acqua pulita secondo le necessità in una delle vaschette (in quantità sufficiente all'uso che se ne vuole fare) quindi si stende sulla carta (o altro supporto). La maggiore o minore quantità d'acqua utilizzata per la diluizione determina l'intensità (o saturazione) del colore.

Tra una stesura di colore e l'altra bisogna sciacquare accuratamente il pennello. Per questo è utile dotarsi di un contenitore per l'acqua non troppo piccolo e comunque bisogna cambiare l'acqua frequentemente (per evitare che l'acqua sporca "sporchi" i nuovi colori, specie i più chiari).

Esistono carte specifiche per la pittura ad acquerello: si tratta di carte pregiate, di elevata grammatura e dalla superficie più o meno granulosa, in genere presentate in blocchi compatti con i fogli incollati tra loro lungo il perimetro (questo per evitare che la carta bagnata si espanda formando ondulazioni che non permettono la stesura omogenea del colore).

Esistono pennelli per acquerello di varie qualità e dimensioni e forme. I pennelli più pregiati sono di pelo di martora. In genere è bene dotarsi inizialmente di due o tre pennelli appuntiti di dimensioni digradanti.

Tutti i colori possono essere miscelati tra loro per ottenere le diverse tinte e tonalità desiderate. Consiglio di provare la tinta ottenuta su un foglio di prova per constatare se si è raggiunta la sfumatura desiderata.

Altro consiglio è di dotarsi, quando si dipinge ad acquerello, di un fazzoletto di carta o altro materiale pulito per asciugare il pennello troppo bagnato, o per tamponare il colore steso sulla carta.

In genere è bene – soprattutto quando non si è esperti - **non usare il nero** e in particolare non usarlo per ottenere altri colori, perché il nero "sporca" il colore e gli fa perdere la luminosità tipica dell'acquerello. Il nero o, meglio, il *bistro* (colore che si avvicina molto al nero) si può raggiungere miscelando terra di siena bruciata e blu oltremare e anche miscelando colori simili della gamma dei blu e dei marroni. Comunque è sempre consigliabile fare molte prove fino ad ottenere il colore e l'intensità desiderate.

Il colore si stende dall'alto verso il basso o da sinistra verso destra (al contrario se mancini) in pennellate successive badando bene che il colore non si asciughi tra una pennellata e l'altra perché questo lascerebbe il segno. Non bisogna mai usare il pennello in senso contrario perché questo movimento (avanti e indietro tipo spazzola) può sollevare le fibre che compongono la carta modificandone la superficie e, di conseguenza, producendo macchie.

Tra una stesura di colore e la successiva è bene lasciar asciugare il colore per evitare che due campiture diverse entrino in contatto e il colore si diffonda da una all'altra. L'esperto acquerellista a volte usa appositamente questa possibilità per ottenere effetti particolari.

L'acquerello può essere usato velocemente, in maniera "impressionista" o per velature successive, tecnica che permette di raggiungere risultati tipo miniatura o estremamente veristici.

L'acquerello non si può correggere (proprio a causa della sua trasparenza): infatti la pittura ad acquerello eseguita con troppe "riprese" risulta "pasticciata", quindi scadente.

Pregio di questa tecnica sono la spontaneità, la rapidità e la freschezza.

Per ottenere risultati soddisfacenti è bene usare materiali di buona qualità (colori e pennelli).

Ad un principiante si può consigliare di fornirsi di colori di media qualità (sottomarche per studio), di pennelli con setole sintetiche e di carta con superficie ruvida, grammatura almeno 200 gr./mq.; una volta verificato l'interesse per questa tecnica ci si potrà fornire di materiali più pregiati, carta, pennelli e colori, che permetteranno di ottenere risultati più gratificanti.